

II.1.2. San Nicola de Pinna

Il termine "de Pinna" o "in Pinna" che contraddistingueva questa chiesa con l'annesso convento indicava un preciso sito all'interno della città, un luogo che nei documenti è riportato anche come "promontorium"¹⁰ e che corrisponde alla parte terminale ("pinna")¹¹ della penisola che sporge sul mare, su cui già sorgeva la Monopoli medioevale e che diede al rione il nome di pittingio della Penna¹².

Il complesso sarebbe stato fondato nella seconda metà del secolo X dal monopolitano Sassone (figlio di Caloleone) che, rimasto vedovo, decise di prendere i voti.

Nel 1054 il monastero, probabilmente già ricco, otteneva da Argiro, figlio del celebre Melo da Bari, la conferma dei propri privilegi e domini e la possibilità di ampliarsi sino ad occupare l'intero promontorio.

Nel 1086 Goffredo, conte di Conversano, cedeva nelle mani del "venerabilis Larentis", abate del monastero, alcune terre; altre ne cedette nel 1099 presso la chiesa di S. Pietro Veterano e altre ancora nel 1119¹³.

Nel 1093, inoltre, lo stesso Goffredo I assegnò la chiesa di S. Nicola, che dipendeva dal monastero di S. Benedetto di Conversano, al grande monastero di S. Lorenzo di Aversa¹⁴. In cambio di quella di S. Maria di Montepeloso, la chiesa di S. Nicola, "que sita est in pinna inter civitatem Monopolis", riceve da Goffredo

¹⁰ "Situm intra civitatem Monopoli in loco ubi dicitur promontorium" (F. TRINCHERA, *Syllabus graecorum membranarum*, Napoli 1865, p. 53).

¹¹ "Chiamavasi così la chiesa, perché situata su'l rialto della torre, o della muraglia che sporge al mare, qual sommità nelle muraglie o nelle torri, merli i toscani, e pinnae i latini appellavano" (A.U.D., *La Selva d'Oro*, E, f. 1364).

¹² Esso comprendeva la zona della città dalla chiesa di S. Maria Amalfitana fino al muro di cinta del cimitero di S. Nicola in Portu Aspero a tergo della chiesa di S. Maria Amalfitana. (cfr. M. BARLETTA, A. PAPIO, S. ROTONDO, op. cit., p. 119).

¹³ I. BLATTMAN, *Chiesa di S. Nicola in Pinna (Monopoli)*, in *Il territorio a sud-est di Bari in età medioevale*, cit., pp. 162-163.

¹⁴ Nel marzo 1223, Federico II riconferma sotto la dipendenza di S. Lorenzo d'Aversa il monastero di S. Nicola de Pinna in Monopoli (cfr. M. BARLETTA, A. PAPIO, S. ROTONDO, op. cit., p. 120).

altre terre e il preposto Guibaldo scrive che il suo monastero "si trova ora sotto la potestà e l'obbedienza del grande monastero di S. Lorenzo della città di Aversa"¹⁵.



Fig. 1. Ipotesi ricostruttiva delle preesistenze inglobate nel Castello di Carlo V. In evidenza la chiesa di S. Nicola de Pinna (da Barletta, Papio, Rotondo, 1992).

Si hanno notizie del monastero sino al 1398, anno in cui è menzionato in una Bolla di papa Bonifacio IX: "...il pontefice per diminuire la povertà della mensa vescovile di Monopoli vi annette le rendite delle chiesa di S. Benedetto de Grecis, di S. Scolastica, il priorato di S. Nicola de Pinna, la chiesa di S. Maria Annunziata e di S. Giovanni di Fasano"¹⁶.

Il complesso dovette poi subire rimaneggiamenti e modifiche allorquando nel XVI secolo fu inglobato nel nuovo castello (fig. 1). Di esso oggi è rimasta solo la piccola chiesa, nascosta dalla fortezza di Carlo V (fig. 2 e fig. 3).

¹⁵ D. MOREA, *Chartularium Cupersanensis*, Montecassino 1892, p. 136.

¹⁶ A.U.D., Bolla n. 257.



Fig. 2. Monopoli. Chiesa di S. Nicola de Pinna, interno (da Barletta, Papio, Rotondo, 1992).

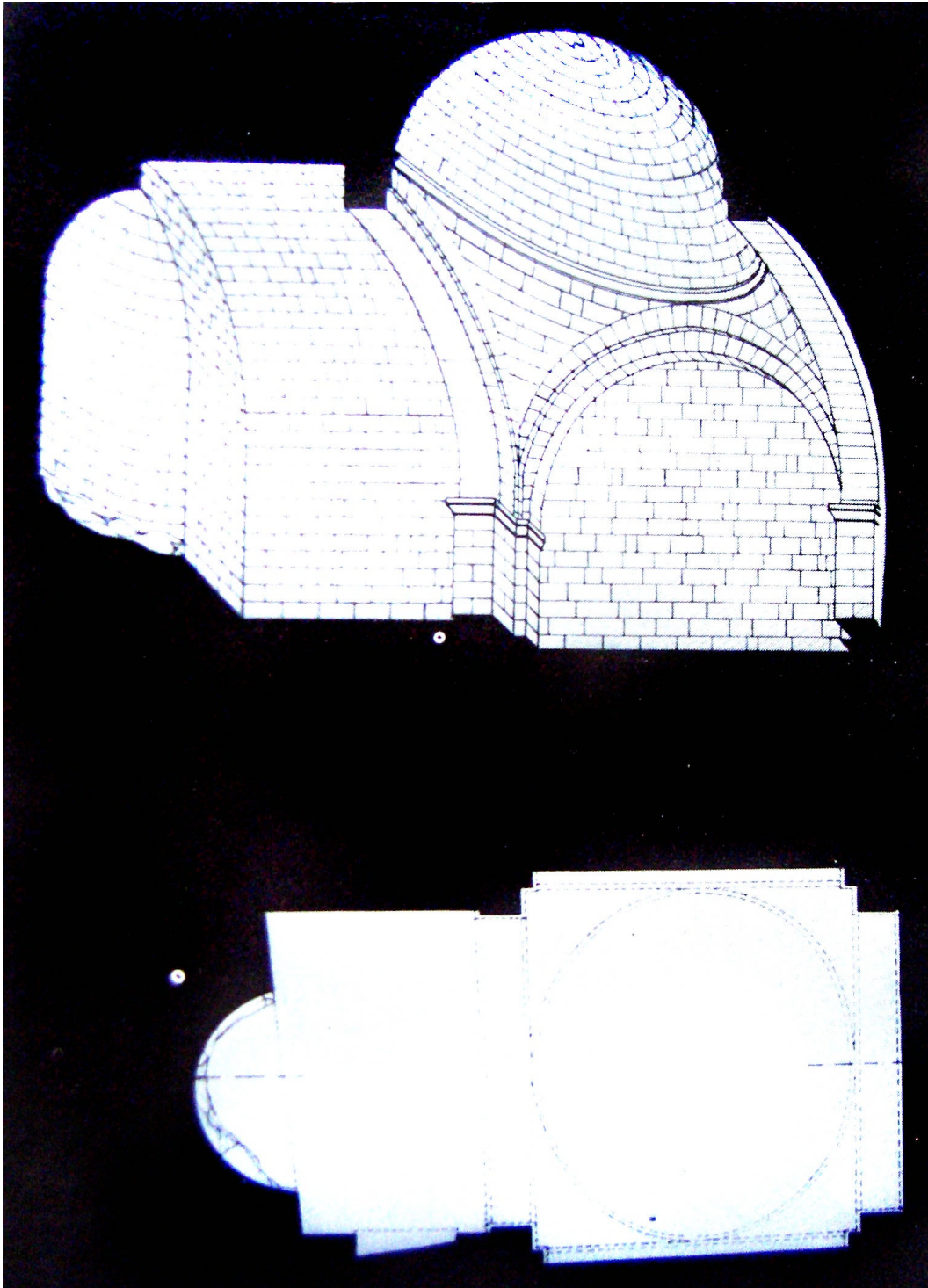


Fig. 3. Assonometria e pianta della chiesa di S. Nicola de Pinna (da Blattman, 1983).

[INDIETRO](#)